

## Argomento: Servizi pubblici

<https://pdf.extrapola.com/utilitalia/1862950.pdf>

Venerdì 24 Settembre 2021

Italia Oggi

33



# Enti locali & Federalismo



IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

Un passo avanti nelle trattative tra Aran e sindacati. Nuovo incontro tra due settimane

## Statali, il Ccnl prende forma Quattro aree e smart working con diritto alla disconnessione

DI FRANCESCO CERISANO

**A**ncora un passo in avanti per il Contratto delle funzioni centrali. Per i dipendenti dei ministeri, delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici sono in arrivo per il triennio 2019-2021 quattro aree di contrattazione (operatori, assistenti, funzionari e alte professionalità) e uno smart working che diventa una delle possibili modalità di effettuazione del lavoro pubblico (e quindi da emergenza diventa strutturale). Non potrà eccedere i limiti di durata massima dell'orario di lavoro e sarà regolato da tre fasce temporali (di operatività, di contattabilità durante la quale il lavoratore potrà essere raggiunto al telefono o via mail, e di inoperabilità). Il lavoro agile sarà attivato da un accordo tra datore di lavoro pubblico e dipendente e sarà consentito a tutti indipendentemente dal contratto (a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o part-time).

Lo statale in smart working non potrà lavorare sempre e solo fuori dall'ufficio, ma in parte in presenza e in parte in modalità agile, restando entro i confini nazionali. Conserva tutti i diritti e gli obblighi del lavoro in presenza e non potrà essere penalizzato, rispetto a chi lavora esclusivamente in ufficio, sia dal punto di vista del trattamento retributivo che da quello delle prospettive di carriera. L'accesso al lavoro agile sarà agevolato ai lavoratori con figli minori di tre anni, ai disabili gravi e ai lavoratori che assistono portatori di handicap in condizioni gravi.

Questo in estrema sintesi il quadro regolamentare del futuro Ccnl delle funzioni centrali così come emerge dall'ultima bozza, discussa ieri nella interlocuzione tra Aran e sindacati. Una interlocuzione che è proseguita senza intoppi sulla base della rassicurazione delle parti a proseguire le trattative sul testo in discussione con opportuni aggiustamenti. E per poter ricevere nella bozza le osservazioni dei sindacati, il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ha

aggiornato la prossima riunione tra due settimane.

L'ultima versione del Ccnl conferma l'accordo individuale tra p.a. e lavoratore, così come previsto dalla legge 81/2017, al centro del futuro smart working (si veda ItaliaOggi del 16 settembre). L'accordo regolamenterà i poteri direttivi del datore di lavoro pubblico sul dipendente statale che presta l'attività lavorativa al di fuori dei locali della p.a. L'accordo dovrà indicare chiaramente le fasce temporali di operatività, contattabilità e inoperabilità per garantire al dipendente il necessario diritto alla disconnessione. Per questo dovranno essere previsti i tempi di riposo e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare allo statale il diritto di staccarsi dagli strumenti tecnologici usati per lavorare. L'accordo per il lavoro agile potrà essere a termine o a tempo indeterminato e dovrà indicare le giornate di lavoro da svolgere in sede e quelle da svolgere a distanza. Dovranno anche essere indicate le modalità per recedere dall'intesa senza preavviso in presenza di un giustificato motivo.

Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore potrà richiedere di fruire dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali ad esempio i permessi per particolari motivi personali o familiari, i permessi sindacali o i permessi per assemblea. Il dipendente che fruiva dei permessi sarà sollevato dagli obblighi per le fasce di contattabilità e di operatività. Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non sarà possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, e lavoro svolto in condizioni di rischio.

Per venire incontro alle richieste dei sindacati che in tema di diritto alla disconnessione chiedevano una netta separazione tra lavoro e vita privata, la bozza di Ccnl prevede espressamente che negli orari diversi da quelli ricompresi nella fascia di contattabilità «non è richiesto lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle email, la risposta alle telefonate e ai messaggi, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'amministrazione».

## AUDIZIONE SU FEDERALISMO FISCALE E PNRR

### Canelli (Ifel): conti fragili nel 15% dei comuni. Serve perequazione

DI FRANCESCO CERISANO

**I**l 15% dei comuni ha bilanci fragili dal punto di vista finanziario, soprattutto al Sud e nelle Isole, ma non mancano anche situazioni critiche in una decina di città medio-grandi del Centro Nord (su tutte Alessandria, Torino, La Spezia e Varese). E in quest'ottica, gli aiuti anti-Covid, copiosamente erogati dal governo Conte II nel corso del 2020 (circa 7 miliardi) non hanno potuto fare nulla per stabilizzarli visto che si è trattato di erogazioni che per forza di cose sono andate a premiare le aree più floride del Paese, ossia quelle che più di tutte hanno subito gli effetti della pandemia in termini di diminuita mobilità e caduta dei flussi turistici. Per questo è necessario un intervento

strutturale sulla finanza locale, «in grado di assorbire in modo sistematico i divari esistenti». Con una forte perequazione verticale, da parte dello Stato, che garantisca l'erogazione di servizi minimi tutelati dalla Costituzione (Lep) e la sopravvivenza dei piccoli comuni e le aree interne. In audizione dinanzi alla Commissione parlamentare per l'attuazione del federalismo fiscale, il sindaco di Novara e presidente dell'Ifel, **Alessandro Canelli**, ha tracciato un quadro della finanza comunale che, seppur «complessivamente in buona salute», necessita di un forte intervento statale sulle risorse correnti, anche in prospettiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza e della definitiva attuazione del Federalismo fiscale.

Il modello potrebbe essere l'iniezione di fondi extra stanziati dal governo per i servizi sociali comunali (+216 milioni di euro nel 2021, fino a +651 mln. dal 2030, una progressione che potrebbe essere ravvicinata nel tempo) e la gestione degli asili nido. Ma va risolto anche il nodo del Fondo crediti di dubbia esigibilità che attualmente cuba circa 5 miliardi di euro (4,9 per l'esattezza, pari a circa 80 euro per abitante) e mostra una forte concentrazione tra i comuni del Sud e delle Isole. Su 1.268 comuni (pari al 16% del totale) che presentano un rapporto Fede-Entrate correnti superiore alla soglia critica dell'8%, ben 817 sono concentrati nel Meridione, mentre al Nord se ne contano 238 e al Centro Italia 213. All'opposto, sul totale di 6.517 municipi che presentano un rapporto Fede-Entrate correnti non preoccupante (sotto la soglia dell'8%), ben 4.069 enti sono del Nord Italia, contro i 752 del Centro e i 696 del Sud

«In un comparto in complessivo stato di buona salute finanziaria», ha osservato Canelli che è anche delegato all'Anci alla finanza locale, «una quota significativa di Comuni resta imprigionata nelle difficoltà dettate dalla storiocentrica e meno recente». Di qui la richiesta di attenuare i vincoli del Fede non solo riducendo la percentuale obbligatoria di accantonamento, ma incentivando il recupero di crediti tributari e tariffari grazie all'abbattimento di sanzioni e interessi e alle rateizzazioni. Un altro intervento urgente riguarda l'utilizzo degli avanzi vincolati che per gli enti in disavanzo risulta estremamente restrittivo, limitando in modo paradossale l'utilizzo di risorse disponibili per investimento. Senza dimenticare la ristrutturazione del debito locale, prevista dalla legge di bilancio 2020, ma mai decollata, mediante il meccanismo di accollo da parte dello Stato dell'intero debito locale, adeguandone i costi per gli enti locali alle più favorevoli condizioni di mercato.

Pnrr

Nonostante le difficoltà dovute alla pandemia i Comuni hanno mantenuto nel 2020 una capacità operativa forte sul versante degli investimenti; hanno aumentato del 2,3% i pagamenti, portando a circa 10 mld. di euro la spesa erogata, dopo l'aumento del 14% registrato nel 2019. Nel primo semestre del 2021,

l'incremento è parso al 23%, con una netta ripresa del trend positivo ante pandemia. «È nell'interesse nazionale mettere gli enti locali, nelle condizioni di poter effettivamente utilizzare le risorse che saranno erogate, attraverso apparati e regole profondamente rinnovati», ha spiegato il sindaco di Novara, secondo cui «gli obiettivi quantitativi e temporali del Pnrr non sono raggiungibili senza un profondo ripensamento del quadro di regole costruito nello scorso decennio in un contesto del tutto differente dall'attuale». Per questo l'Anci chiede finanziamenti diretti e non intermediati dalle regioni a sostegno degli investimenti, un ampliamento delle semplificazioni al codice degli appalti, un'ampia semplificazione degli strumenti di programmazione degli enti locali (in parte anticipata per i piccoli comuni ma da estendere ulteriormente), l'allentamento dei vincoli sulle assunzioni di personale qualificato, anche in deroga ai criteri introdotti dall'art. 33 del dl 34/2019, in corso di estensione alle Città metropolitane e alle province.



Alessandro Canelli

Supplemento a cura  
di Francesco Cerisano  
fcerisano@italiaoggi.it

## Statali, il Ccnl prende forma

FRANCESCO CERISANO

Un passo avanti nelle trattative tra Aran e sindacati. Nuovo incontro tra due settimane. Quattro aree e smart working con diritto alla disconnessione. Ancora un passo in avanti per il Contratto delle funzioni centrali. Per i dipendenti dei ministeri, delle agenzie fiscali e degli enti pubblici non economici sono in arrivo per il triennio 2019-2021 quattro aree di contrattazione (operatori, assistenti, funzionari e alte professionalità) e uno smart working che diventa una delle possibili modalità di effettuazione del lavoro pubblico (e quindi da emergenziale diventa strutturale). Non potrà eccedere i limiti di durata massima dell'orario di lavoro e sarà regolato da tre fasce temporali (di operatività, di contattabilità durante la quale il lavoratore potrà essere raggiunto al telefono o via mail, e di inoperabilità). Il lavoro agile sarà attivato da un accordo tra datore di lavoro pubblico e dipendente e sarà consentito a tutti indipendentemente dal contratto (a tempo indeterminato o a termine, a tempo pieno o part-time). Lo statale in smart working non potrà lavorare sempre e solo fuori dall'ufficio, ma in parte in presenza e in parte in modalità agile, restando entro i confini nazionali. Conserverà tutti i diritti e gli obblighi del lavoro in presenza e non potrà essere penalizzato, rispetto a chi lavora esclusivamente in ufficio, sia dal punto di vista del trattamento retributivo che da quello delle prospettive di carriera. L'accesso al lavoro agile sarà agevolato ai lavoratori con figli minori di tre anni, ai disabili gravi e ai lavoratori che assistano portatori di handicap in condizioni gravi. Questo in estrema sintesi

il quadro regolamentare del futuro Ccnl delle funzioni centrali così come emerge dall'ultima bozza, discussa ieri nella interlocuzione tra Aran e sindacati. Una interlocuzione che è proseguita senza intoppi sulla base della rassicurazione delle parti a proseguire le trattative sul testo in discussione con opportuni aggiustamenti. E per poter recepire nella bozza le osservazioni dei sindacati, il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ha aggiornato la prossima riunione tra due settimane. L'ultima versione del Ccnl conferma l'accordo individuale tra p.a. e lavoratore, così come previsto dalla legge 81/2017, al centro del futuro smart working (si veda ItaliaOggi del 16 settembre). L'accordo regolerà i poteri direttivi del datore di lavoro pubblico sul dipendente statale che presta l'attività lavorativa al di fuori dei locali della p.a. L'accordo dovrà indicare chiaramente le fasce temporali di operatività, contattabilità e inoperabilità per garantire al dipendente il necessario diritto alla disconnessione. Per questo dovranno essere previsti i tempi di riposo e le misure tecniche e organizzative necessarie ad assicurare allo statale il diritto di staccarsi dagli strumenti tecnologici usati per lavorare. L'accordo per il lavoro agile potrà essere a termine o a tempo indeterminato e dovrà indicare le giornate di lavoro da svolgere in sede e quelle da svolgere a distanza. Dovranno anche essere indicate le modalità per recedere dall'intesa senza preavviso in presenza di un giustificato motivo. Nelle fasce di contattabilità, il lavoratore potrà richiedere di fruire dei permessi orari previsti dai contratti collettivi o dalle norme di legge quali ad esempio i

permessi per particolari motivi personali o familiari, i permessi sindacali o i permessi per assemblea. Il dipendente che fruisce dei permessi sarà sollevato dagli obblighi per le fasce di contattabilità e di operatività. Nelle giornate in cui la prestazione lavorativa viene svolta in modalità agile non sarà possibile effettuare lavoro straordinario, trasferte, lavoro disagiato, e lavoro svolto in condizioni di rischio. Per venire incontro alle richieste dei

sindacati che in tema di diritto alla disconnessione chiedevano una netta separazione tra lavoro e vita privata, la bozza di Ccnl prevede espressamente che negli orari diversi da quelli ricompresi nella fascia di contattabilità «non è richiesto lo svolgimento della prestazione lavorativa, la lettura delle email, la risposta alle telefonate e ai messaggi, l'accesso e la connessione al sistema informativo dell'amministrazione».